



il **23** e il **24 ottobre 2025** il 22° (147°) Corso ha celebrato il proprio Sessantennale a ricordo dell'ingresso



nel nostro Istituto il 22 ottobre 1965; erano 362 gli Aspiranti che varcarono il portone d'ingresso dell'Accademia per il 1° anno di corso e, di questi, 276 furono gli ammessi al 2° anno.



La cerimonia, che ha visto la partecipazione di 78 Radunisti accompagnati dai loro familiari per un totale di 178 persone, ha seguito il programma standard che ha previsto il primo giorno l'arrivo e la cena buffet presso il Circolo dell'Accademia Militare e il giorno dopo il ritrovo presso l'Aula Magna dell'Istituto dove, dopo il saluto di benvenuto del Comandante Generale Messina, gli Ufficiali radunisti più anziani si sono recati nell'ufficio del Comandante per il saluto alla Bandiera e la firma dell'Albo d'Onore.

Nel frattempo gli altri Radunisti dei familiari hanno celebrato la Santa messa officiata dal Cappellano Militare dell'Accademia, Don Marco Falcone, durante la quale sono stati letti i nomi

dei colleghi “andati avanti” cui è seguita la proiezione del filmato con le ultime novità apportate al ciclo formativo degli Allievi.

Un rapido giro alle infrastrutture e in particolare al Museo Storico presso gli appartamenti di stato del



Duca dove è stato inaugurato il regalo di corso (“illuminazione della Sala Uniformi”), tutti gli ospiti si sono radunati nel Cortile d’Onore per la tradizionale foto ricordo in attesa della cerimonia ufficiale celebrata con il 206° Corso “Dignità” inquadrato in uniforme storica e il 207° Corso “Fermezza” che, avendo terminato



il tirocinio solo una settimana prima, era schierato in uniforme da combattimento.



Primo a parlare il Comandante, Gen. Messina, che dopo aver dato agli intervenuti il benvenuto proprio e del Comando Accademia ha indicato ai giovani Ufficiali del 207° Corso, gemello di 60 anni fa, il prestigioso percorso degli Allievi Ufficiali del 22° Corso in un periodo storico alquanto impegnativo e ricco di profonde trasformazioni dello strumento militare dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri. Al Generale Comandante dell'Accademia Militare ha risposto il Generale di Corpo d'Armata Amilcare Casalotto che, dopo aver ringraziato il Gen. Messina e l'intero Istituto per



alcuni nostri vecchi Comandanti (erano presenti l'allora Capitano Giorgio Blais e l'allora Tenente Giuseppe Licciardello) che anche oggi hanno voluto rivivere con noi

la squisita accoglienza ricevuta e soprattutto per l'encomiabile disponibilità ricevuta dal Comando dell'Istituto nell'esaudire tutte le richieste formulate dai Radunisti, ha continuato "..... viviamo momenti di intensa commozione in questa giornata indimenticabile come in occasione dei precedenti raduni attornati dai nostri cari e da



ricordi incancellabili legati a un periodo formativo che ci ha ben preparato ad affrontare in seguito i gravosi compiti di Comandanti di uomini" per poi rinnovare uno struggente saluto ai colleghi di Corso deceduti ".... ogni tanto qualcuno di noi si è staccato dal gruppo ma non è rimasto indietro bensì ci ha preceduto al traguardo lasciando i loro nomi scolpiti nei nostri cuori perché con loro abbiamo condiviso l'orgoglio di essere appartenuti al 22° Corso

Dopo aver rinnovato il ringraziamento di tutti i Radunisti verso i loro vecchi

Comandanti, il Gen. Casalotto ha proseguito rivolgendosi soprattutto agli Allievi del 207° ".... il biennio d'Accademia ha impresso in ciascuno di noi un indelebile codice etico basato su valori perenni come la lealtà, il senso del dovere e dell'onore, la fedeltà, lo spirito di servizio e soprattutto l'amor di Patria pur avendo ognuno di noi percorso itinerari differenti con le Stellette o in altre professioni nella mia vita di soldato ho sempre fatto riferimento a una <ininterrotta linea azzurra> volendo fare riferimento a una linea ideale di valori perenni e tradizioni





secolari, una linea dello stesso colore della nostra fascia azzurra che ha unito e tuttora unisce generazioni di Ufficiali come testimonia proprio il motto dell'Accademia <Una Acies> per cui a voi giovani Allievi giunga il nostro fervido augurio di essere i continuatori di questo legame spirituale e di essere sempre all'altezza delle aspettative che Esercito e Arma dei Carabinieri ripongono da ora in voi – per concludere – a voi del 207° Corso noi del 22° consegniamo oggi il testimone ideale di amor di Patria, cameratismo, senso del



dovere unitamente al più sincero augurio che il futuro in uniforme o nella vita civile vi riservi gratificanti soddisfazioni e successi”.

Dopo la deposizione della Corona ai Caduti e la resa degli Onori finali, tutti i Radunisti e i loro familiari hanno raggiunto la sala mensa dove è stato consumato il Pranzo di Corpo al cui termine, dopo il rituale scambio di doni, gli Allievi Anziani hanno intonato il canto del “Pompa”, il suggestivo e commovente modo per chiudere una giornata ricca di profondi significati e di tanti ricordi dopo di che, “ultima libera uscita” in una Modena che ha riservato ai Radunisti una splendida giornata di sole quale ultimo reverente saluto al prestigioso 22° Corso d'Accademia che fra le sue

fila annovera nove Ufficiali che hanno raggiunto il massimo grado di Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri, personaggi che hanno svolto importantissimi incarichi a livello nazionale e internazionale : in ordine alfabetico il Gen. CC Emilio Borghini (già Cte Unità Mobile e Specializzate “Palidoro”), il Capo Corso Amilcare Casalotto, Carlo Gualdi (Vice Cte dell'Arma dei Carabinieri), Corrado Laurretta (Capo del Corpo di Amministrazione e Commissariato), Giorgio Piccirillo (Vice Cte dell'Arma dei Carabinieri e poi Prefetto Direttore dell'AISI – Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna), Mario Righele (Capo Dipartimento TRAMAT), Maurizio Scoppa (Cte Comando Interregionale “Ogaden”), Elio Toscano (Vice Cte dell'Arma dei Carabinieri e poi Consigliere di Stato) e il pluridecorato Gen. Mauro Del Vecchio purtroppo deceduto quest'anno, già Comandante di più missioni all'estero, COMISAF, Cte del COVI e, in congedo, Senatore nel Parlamento.





Due giorni assolutamente indimenticabili per tutti i Radunisti che hanno lasciato Modena con il “cuore gonfio” ma per coloro che si sono intrattenuti a Modena nella giornata del 2 ottobre, alla sera cena di gala davvero prelibata e apprezzata da tutti i conviviali nella suggestiva cornice dell'imponente Salone d'Onore dell'Istituto;

